

Guasto al SAF (sistemi di accesso flessibile) per dati radar e linee telefoniche del Crav di Ciampino

Aerei in arrivo gestiti con sistema «procedurale»
Inchiesta dell'Ente nazionale sicurezza del volo

Radar in tilt, chiusi i cieli di Roma: «Evento grave»

Allarme ieri sera per un guasto telematico anomalo a Fiumicino e all'aeroporto militare di Ciampino: stop a tutti gli aerei in partenza. L'Enav: mai successo prima. Ritardi e disagi nel traffico con gli altri scali

■ / Roma

AL MOMENTO si parla solo di guasto tecnico anomalo. Certo è che non era mai successo a memoria d'uomo: il radar dei due principali scali romani, l'aeroporto militare di Ciampino e quello civile di Fiumicino, ieri sera sono andati in tilt paralizzando tutto il traf-

fico nazionale e internazionale. Dalle prime informazioni l'ipotesi peggiore è scongiurata: non dovrebbe trattarsi di un atto di sabotaggio o peggio di terrorismo, ma di un'avaria al sistema telematico Telecom (questa la versione ufficiale della stessa Telecom che ha smentito ogni ipotesi di sabotaggio e che, poco dopo la mezzanotte, ha annunciato che il guasto tecnico è stato risolto). Ma un'inchiesta è stata immediatamente disposta dall'Enav soprattutto per stabilire anche l'ora esatta dell'incidente. In proposito infatti ci sono versioni discordanti. Immediata anche le ripercussioni sul traffico aereo di tutto il territorio nazionale: lo scalo di Fiumicino è un nodo di

scambio e centinaia di persone sono rimaste bloccate sui voli o in aeroporto in attesa di spiegazioni. I tecnici hanno definito l'avaria un evento grave e assolutamente singolare sul quale l'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo ha già aperto un'inchiesta. Il guasto sarebbe avvenuto intorno alle 22:20, ma c'è chi dice molte ore prima, al sistema denominato SAF (sistemi di accesso flessibile) che consente la configurazione dei dati radar e delle linee telefoniche del Crav (centro regionale di assistenza al volo) di Ciampino. Gli aerei in partenza da Fiumicino rimasti sulle piste sono 14. Particolarmente critica la situazione a Ciampino dove sono rimasti bloccati a terra circa 500 passeggeri che dovevano partire, in particolare, con la compagnia Ryanair. Disagi anche a Fiumicino dove, tra le dieci e mezzanotte, erano previsti almeno trenta voli tra arrivi e partenze. Sono stati bloccati una quindicina di



Un operatore al radar

voli (per Pisa, Trieste, Genova, Reggio Calabria, Karachi, due per Malpensa, Ancona, Genova). Il guasto, di natura telematica, permetteva solo la procedura in manuale, con una scansione più rallentata tra un aereo e l'altro. Intorno alle 23.45 sono partiti i primi tre voli, tra cui quelli per Palermo e Parigi, e la situazione va lentamente normalizzandosi. L'Enav ha fatto sapere che, pur non essendoci stato alcun problema alla sicurezza, si

sta dando priorità agli aerei in arrivo, pur con notevoli ritardi. Intanto iniziano le ripercussioni negli altri scali italiani. I passeggeri del volo Alitalia AZ1771 che doveva partire alle ore 21,35 da Milano Linate e diretto a Palermo, sono rimasti bloccati più di un'ora sull'aereo. Secondo quanto comunicato dall'equipaggio il guasto alle apparecchiature radar romane ha bloccato il traffico aereo in gran parte dell'Italia.

IL BAMBINO SCOMPARSO

Tommaso, aggrappati a una medium: si cerca in un fiume, è flop

■ di Michele Sartori inviato a Parma

SI CERCA tre metri sotto la strada a Parma, si cerca tre metri sotto l'acqua a Pontremoli, è una giornata di ricerche, molto esibite, molto telegeniche, molto improduttive.

È una «sensitiva» a scatenare la pesca più delirante. Si chiama Costantina Comotari, sta a Seregno. Mercoledì sera telefona alla questura di Milano: ha avuto una «esperienza», ha visto ombre minacciose gettare il corpo del piccolo Tommaso in un fiume, dentro un sacco di plastica, e poi perlustrando, virtualmente, a volo d'uccello la provincia di Parma ha «sentito» il luogo malefico, cioè il Magra, appena oltre confine, in Garfagnana, e via via che focalizzava la ricerca mentale è arrivata al punto nero, là, dove nel Magra confluisce il Teglià, proprio là, «sono stata attraversata da una corrente di energie negative»...

Perbacco. Poteva la questura esimersi dal segnalare il racconto della folgorata ai colleghi toscani, e questi ai carabinieri? Potevano i carabinieri esimersi dall'avviare le ricerche? Potevano eccome. Ma è sempre meglio esagerare. La medium è il messaggio, sai mai che in forma di visione non stesse riferendo qualcosa per conto di qualcuno. Dunque, fin dalla prima mattina, carabinieri impegnati a individuare e transennare la zona, a perlustrare le rive da Fialtiera a Mulazzo; e i sub dei vigili del fuoco di Livorno a immergersi nell'ansa della confluenza. Niente. Ma la Costantina, in diretta telefonica con un basito maresciallo dei carabinieri, insisteva. Sentiva, percepiva, vedeva in modo sempre più chiaro, c'era una dighetta di cemento, il turbino dell'acqua vi aveva scavato una grotta, il corpicino stava lì... E allora chiama anche gli speleo-sub, falli immergere e strisciare lungo l'anfratto, che in effetti non mancava. Ma ancora niente. Un ultimo giretto in gommone, sempre

più svogliato, e stop definitivo. Unici risultati: un malore di Paola, la mamma di Tommaso, a sentire quelle belle nuove, ed un comunicato al curaro della scavalcata Dda di Bologna. Riuscire a far parlare il procuratore Francesco Piro non è, del resto, impresa da poco. Che dice? Che «loro» sanno filtrare «con estrema prudenza» le farneticazioni dei veggenti: «Di fatto però si moltiplicano iniziative di più organismi di polizia giudiziaria, in altre parti del territorio nazionale, che prescindono da questo filtro...». L'altra ricerca, quella terrestre, è invece nello scantinato di via Jacchia, il monolocale di Paolo Onofri (e della moglie, ha precisato lui). Stranamente, a differenza della cascina, non è sotto sequestro. I carabinieri rivoltano i 27 metri quadri e portano via scatoloni e sacchi di roba. Che il padre di Tommaso resti nel mirino lo direbbe anche una piccola anticipazione delle analisi del Ris: un'impronta infangata trovata nella cascina del rapimento, al piano superiore, dove i sequestratori, stando alla famiglia, non sarebbero mai saliti.

L'AGENZIA DEL FARMACO

Stop al vaccino contro il morbillo

L'AGENZIA ITALIANA per il farmaco ha disposto, in via cautelativa, il ritiro dal commercio del vaccino trivalente «Morupar» contro il morbillo, parotite e rosolia. Il provvedimento, ha spiegato l'Aifa, è stato deciso dopo un'analisi dei dati di farmacovigilanza, disposta dalla stessa Aifa, che ha evidenziato un maggior numero di reazioni avverse immediate di tipo allergico dopo la somministrazione del Morupar rispetto a quanto registrato a seguito di altri due vaccini in commercio (MMRII e Priorix). «Pur essendo rare le reazioni gravi - ha spiegato ancora l'Aifa - che rientrano comunque nel range previsto dall'Oms e descritto in letteratura scientifica, l'Agenzia italiana

del farmaco, considerata la possibilità di specialità medicinali analoghe dotate di un maggior profilo di sicurezza ha ritenuto, a tutela della salute dei cittadini, di disporre il provvedimento di ritiro dal commercio». L'Aifa ricorda anche che la campagna vaccinale per l'eliminazione del morbillo, della parotite e della rosolia, «che rappresenta un rilevante obiettivo di sanità pubblica vede l'impegno congiunto dell'Aifa, del Ministero della Salute e dell'Istituto Superiore di Sanità, potrà proseguire regolarmente e in sicurezza con il ricorso alle nostre specialità in commercio». Per fornire il sito www.agenziafarmaco.it, e il numero verde Farmaci-line: 800-571661.

BARI

Bimba muore, madre fermata per omicidio

SI È GIUSTIFICATA: «La cullavo energicamente». E poi ha fatto la mossa: «Se non dormiva le scuotevo la testa con le mani». Ora è accusata di omicidio volontario, per aver provocato la morte della figlia di cinque mesi. Una storia drammatica e ai limiti del limite quella che si è consumata la scorsa notte a Bari, in uno scenario di degrado assoluto. Una mamma bambina, non è ancora maggiorenne, un papà che fa l'operaio e lavora da mattina a sera, una casa dove non c'era nemmeno l'acqua. Per bere, per lavarsi, la famiglia attingeva all'acqua di un pozzo che era all'interno della casa. Non c'era nemmeno il lettino per far riposare la piccola che dormiva con i genitori. In questo contesto, mercoledì pomeriggio, è successo il peggio. Gli inquirenti non sono ancora riusciti a ricostruire bene la dinamica dell'accaduto, né chi fos-

se realmente presente al momento della morte della piccola, è solo chiaro che la bambina non aveva segni di violenza e che però - ha rivelato un primo esame medico legale - è deceduta per emorragia interna da scuotimento. Per questo motivo la madre è stata sottoposta a fermo con una pesante accusa. La donna - lo ha raccontato lei stessa alla polizia - aveva l'abitudine di scuotere il capo della piccola, afferandola con una mano, per farla addormentare. Così avrebbe fatto anche mercoledì pomeriggio. Stando alle prime indiscrezioni, avrebbe raccontato in questura di aver involontariamente fatto urtare la bambina contro la ringhiera del letto, causandole probabilmente un trauma mortale. Il decesso risalirebbe alle 17 circa di pomeriggio quando la piccola era da sola in casa con la sua mamma, nel rione Ceglie di Bari.

il mensile italiano scritto a Bruxelles

Europea

in edicola con l'Unità

sabato 18 marzo

PSE
Gruppo Socialista al Parlamento Europeo
Delegazione Italiana

www.delegazionepse.it